

# PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Instagram: avvenire\_ponente\_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette  
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

**Concerto meditato per la pace**  
Tutto esaurito per il concerto meditato "Semina la Pace" tenutosi il 24 maggio nella basilica di San Giovanni Battista a Imperia Oneglia. Alla presenza del parroco don Alessandro Ferrua e del presidente di Chorus Inside Liguria, Ramon Brusini, lo spettacolo è stato possibile grazie al "Parr-Rock-Choir", il gruppo di cinque cori parrocchiali di Imperia diretto da Silvia Roncallo, insieme a Rita Amoretti, Patrizia Marchese, Giuseppe Rinaldi e Antonio Ereddia; in esso i coristi (dai 6 agli 80 anni) e gli strumentisti sono legati da una grande passione: la voglia di cantare l'amore di Dio. Un vero evento di arricchimento spirituale, dove facile è stato farsi trascinare dai canti e applaudire emozionati. Il seme di pace, messaggio del concerto, è giunto dritto al cuore degli intervenuti: la speranza è che possa germogliare nelle vite di tutti. (D.C.)



San Bartolomeo al Mare, chiesa della Divina Misericordia: Giornata mondiale dei bambini

San Bartolomeo al Mare, prima edizione della festa per la Giornata mondiale dei bambini

## Agire fin da piccoli per un mondo migliore

DI GIANLUCA ROBBIONE

«Ed ora ho la gioia di annunciare che [...] celebreremo a Roma la prima Giornata Mondiale dei bambini» (Gmb). Era l'8 dicembre 2023 e papa Francesco stupiva molti concretizzando un'idea suggeritagli qualche mese prima proprio da un bambino; da quel giorno, in Italia e nel mondo, molte diocesi si sono messe al lavoro e lo hanno dimostrato i numeri: a Roma, il 25 e il 26 maggio scorsi, erano presenti più di 50mila bambine e bambini, con il loro carico di curiosità e sana allegria caotica. Nella diocesi di Albenga-Imperia la Giornata, bisogna ammetterlo, è passata un po' in sordina: se è vero che un evento per i più piccoli è stato organizzato il 25 aprile (Giornata diocesana dei ministranti e di tutti i bambini), nei giorni chiesti dal Papa poco è stato detto e fatto; a distinguersi nettamente sono state invece le comunità di San Giovanni Battista in Cervo, di San Bartolomeo apostolo in San Bartolomeo al Mare, dei Santi Lorenzo e Antonio abate di Villa-Tovo Faraldi e della Trasfigurazione di Nostro Signore e San Bernardo abate di Riva-Deglio Faraldi, tutte guidate dal parroco don Renato Elena, il quale, credendo molto nell'idea, senza timore di essere "invaso" da decine di fanciulli scatenati e un po' disobbedienti, si è affidato al suo gruppo di catechisti e animatori per organizzare un evento rivelatosi un successo. Presso gli spazi del centro pastorale della Divina Misericordia di San Bartolomeo al Mare (Imperia), nei due giorni di festa, sono stati accolti oltre 60 bambini e bambine tra i 7 e i 12 anni, che hanno potuto

sperimentare la bellezza di Cristo nella semplicità delle relazioni, tra loro e con le loro guide, in uno scambio fatto di abbracci, confidenze, complicità e qualche inevitabile rimprovero. Oltre al gioco, la Gmb ha valorizzato tre momenti. Nel primo, l'ascolto del dialogo di Francesco con i piccoli radunati a Roma, a colpire sono stati l'affermazione che "Dio è novità continua e gioia e salute per l'anima" e la domanda "Cosa possiamo fare noi bambini per un

mondo migliore?", a cui il Papa ha risposto: «Niente litigi, parlare amabilmente, aiutare, giocare insieme, chiedere scusa e perdonare», gesti semplici per abituarsi alla pace fin dalla tenera età. Il secondo momento importante è stata la cena condivisa con i genitori, i quali, con la loro fiducia e l'aiuto concreto, hanno dimostrato che si può essere corresponsabili dell'azione pastorale delle proprie comunità, nonostante impegni, fatiche quotidiane e una (apparente?) lontananza dalla Fede. Terzo momento la messa finale di domenica, durante la quale i piccoli, con un'attenzione non usuale, hanno ascoltato l'omelia di don Renato: «I bambini dimostrano che la gioia è caratteristica essenziale dei cristiani; gioia vera, che va oltre le difficoltà, perché affonda le radici nella certezza della presenza di Gesù vicino a noi. Dio è Amore ed è l'unica cosa che conta: sentendoci amati, sappiamo amare gli altri, a tutte le età». L'esperienza di questa Gmb interparrocchiale ha evidenziato (oltre a quanto sia faticosa una notte quasi insonne per chi ha passato da un pezzo i 13 anni) due cose importanti: ogni singolo attimo speso per i bambini nel nome di Cristo è un investimento eccezionale, ripagato nell'immediato dai loro sorrisi soddisfatti e dai ringraziamenti delle famiglie; inoltre, in momenti come questo, i bambini comprendono il loro ruolo nelle comunità, che hanno costantemente bisogno della loro schiettezza, delle loro domande e persino della loro vivacità sopra le righe. I bambini e le bambine sono il futuro, certo, ma per la Chiesa che punta al domani e non allo ieri, essi sono anche e soprattutto il presente.



### Corpus Domini

Si festeggia oggi, domenica 2 giugno, la solennità del SS. Corpo e Sangue del Signore, nella quale i cattolici testimoniano la presenza di Gesù Cristo nel sacramento dell'Eucarestia. Alle ore 18 il vescovo Guglielmo Borghetti celebrerà la messa nella chiesa cattedrale di San Michele arcangelo ad Albenga. A seguire, la processione eucaristica cittadina che si concluderà dalla chiesa parrocchiale di San Bernardino da Siena con la benedizione. (L.S.)

### CERVO

#### Diaconi permanenti

Chiusura dell'anno pastorale, sabato 25 maggio, i diaconi permanenti della diocesi di Albenga-Imperia, accompagnati dal delegato vescovile, don Bruno Scarpino, si sono recati a Cervo (IM) dove si è tenuto l'ultimo incontro del percorso annuale di formazione. Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la messa presieduta dal vescovo Guglielmo Borghetti: «Il diacono permanente - ha detto nell'omelia - è colui che viene chiamato perché già vive la diaconia del Vangelo nella propria realtà comunitaria». Inoltre, ha rivolto parole di gratitudine ai diaconi permanenti, per ciò che sono e per ciò che fanno, e alle mogli «che condividono con voi l'essere diaconi». (L.S.)

cosa ti sei perso  
di Alessio Roggero

## Il Papa: «Gli uomini pazienti sono tessitori di bene»

Il mondo ha bisogno della speranza, come ha tanto bisogno della pazienza, una virtù che cammina a stretto contatto con la speranza. Gli uomini pazienti sono tessitori di bene. Desiderano ostinatamente la pace, e anche se alcuni hanno fretta e vorrebbero tutto e subito, la pazienza ha la capacità dell'attesa. Anche quando intorno a sé molti hanno ceduto alla disillusione, chi è animato dalla speranza ed è paziente è in grado di attraversare le notti più buie. Speranza e pazienza vanno insieme. (9/05 P16 Papa Francesco)

**Speranza.** Charles Péguy diceva che la speranza, fra le tre virtù teologali, è quella più piccola. Una bambina, mentre le due sorelle maggiori, la fede e la carità, sono già donne. E chi le vede avanzare pensa che siano loro a portare lei per mano. Mentre in realtà succede il contrario. «Ciechi che sono a non veder invece / che è lei al centro a spingere le due sorelle maggiori. / E che senza di

lei loro non sarebbero nulla». (24/05 P24 Mimmo Muolo)

**Don Allamano e Acutis diventano santi.** Il giovane Carlo Acutis (1991-2006) e don Giuseppe Allamano (1851-1926), fondatore dei due Istituti dei Missionari e delle Missionarie della Consolata, verranno proclamati santi. Il miracolo per la canonizzazione del beato Allamano riguarda la guarigione miracolosa, attribuita alla sua intercessione, del signor Sorino Yanomami, indigeno della foresta amazzonica, che il 7 febbraio 1996 fu aggredito da un giaguaro. Mentre quello del beato Acutis concerne la guarigione miracolosa, attribuita alla sua intercessione, di una giovane costaricana che, la mattina del 2 luglio 2022 cadde dalla sua bicicletta, riportando un trauma cranico molto grave. (24/05 P2 Gianni Cardinale)

**Scartati e offesi.** Quando il futuro ci vuole assuefatti. L'inquietante e commovente romanzo di Ninni Holmqvist, "L'Unità" (Fa-

zi). Se lo Stato veglia su tutto ma l'individuo è libero di condurre la propria esistenza come preferisce, nessuno può sottrarsi prima o poi a un giudizio sul proprio percorso di vita. Chi non ha raggiunto risultati eminenti in qualche campo deve dare infine il suo contributo al benessere altrui. Questa "compensazione" prende la forma dell'intervento in strutture speciali - le Unità - simili a hotel di lusso, dove però la sorveglianza è costante e minuziosa. Qui i "dispensabili" sono destinati letteralmente a essere cavie per esperimenti scientifici alla ricerca di nuovi farmaci e, soprattutto, costituiscono serba-

**In questa selezione: Peguy e la speranza; don Allamano e Acutis santi; destino tragico per i "dispensabili"; scorciatoie digitali; opinioni o sapienza?**

toi viventi di organi per qualche "utile" a rischio di morte all'esterno. Assentireste a prendere una persona sana per strada e a sacrificarla per salvarne cinque che sono gravemente malate? (25/05 P26 Andrea Lavazza)

**I tanti effetti collaterali delle scorciatoie digitali.** Ci siamo abituati a pretendere articoli sempre più corti, sempre meno impegnativi e sempre più sintetici. E davanti anche ai problemi più complessi, piuttosto che investire tempo per capire, scegliamo sempre più spesso chi ci offre la strada più breve. Anche l'avvento dell'intelligenza artificiale nelle ricerche digitali sta per regalarci nuove scorciatoie. Un conto è l'IA che da bravo assistente personale, per esempio, farà per noi (e lo farà presto) tutte le pratiche per restituire un prodotto acquistato online che non vogliamo più e un altro è la tecnologia che rende tutto sempre più veloce, condensato, riassunto e alla fine anche superficiale. Ci fa risparmiare tempo (o ci illude di farcelo ri-

sparmiare), ma a quale prezzo? (17/05 P24 Gigio Rancilio)

**Intelligenza artificiale o dei limiti della conoscenza on demand.** Sorge il timore di demandare troppo a strumenti esterni il nostro sapere, che appunto possiamo solo usare, ma non possedere. Non è però un timore recente. Già Platone nel Fedro avvertiva dei pericoli di una memoria esterna, che allora aveva le sembianze della scrittura, dono del dio Thot al faraone, il quale si insospettì subito, intuendo che essa «ingenererà oblio nelle anime di chi lo imparerà: essi cesseranno di esercitare la memoria perché fidandosi dello scritto richiameranno le cose alla mente non più dall'interno di sé stessi, ma dal di fuori, attraverso segni estranei». La conseguenza, conclude mesto il faraone, è che i giovani si crederanno colti, mentre saranno ignoranti, «imbottiti di opinioni invece che sapienti». (8/05 Economia civile P7 Guido Bostico)

Alessio Roggero